



UNISIN doc.

Notiziario a cura della Segreteria Nazionale



Roma, 11 ottobre 2012 – n. 10

Da: Il Quotidiano Ipsosa - News Area Lavoro e previdenza - 11 ottobre 2012

Legge di Stabilità 2013 Le novità per il lavoro: privato e pubblico

Nella legge di Stabilità per il 2013, numerose novità interessano il mercato del lavoro: dal prelievo fiscale alla detassazione del salario di produttività, dalle misure a favore degli "esodati" agli scioperi nei servizi pubblici essenziali, dai permessi per handicap ex legge n. 104/1992 alle retribuzioni nel pubblico impiego.

Di Morena Massaini - Consulente del Lavoro

La Legge di stabilità per il 2013-2015 rappresenta lo strumento con cui sono disposte le misure necessarie a realizzare gli obiettivi programmatici indicati nei documenti di programmazione di bilancio e finanza pubblica.

I tempi e i contenuti della procedura sono coerenti con quanto previsto nell'ambito del cosiddetto Semestre Europeo - così si legge nel Comunicato stampa del Governo divulgato dopo il Consiglio dei Ministri del 9 ottobre 2012 - recentemente introdotto nell'ambito dell'Unione europea al fine di rafforzare le regole che presiedono ai meccanismi di governance e di coordinamento delle politiche macroeconomiche e fiscali.

Il disegno di legge che approderà a breve in Parlamento contiene numerose norme di carattere fiscale, ma anche di interesse lavoristico, oltre a interventi significativi sulla sanità, sugli enti locali, riforma del titolo V della Costituzione, risparmio energetico, giustizia e altro ancora.

Secondo quanto comunicato dal Governo la legge di stabilità - la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2013 (salvo specifiche decorrenze) - si pone 5 obiettivi:

1. evitare l'aumento di due punti percentuali dell'IVA a partire da luglio 2013;
2. prevedere nuovi incentivi per l'aumento della produttività,
3. garanzie per gli esodati,
4. copertura del quadro esigenziale dei Ministeri per il 2013,
5. pagamento degli arretrati delle PA.

Per realizzarli sono previsti tre strumenti.

Il primo strumento è la revisione della spesa pubblica (spending review);

il secondo comprende degli interventi fiscali in materia bancaria e assicurativa;

il terzo, infine, riguarda l'imposta sulle transazioni finanziarie. Nella tabella a seguire, una prima sintesi dei passi salienti che interesseranno - a meno di vistose modifiche che potrebbero essere apportate in sede parlamentare - il mercato del lavoro, non solo del settore privato ma anche pubblico.

<p>Prelievo fiscale</p>	<p>Ipotizzata - con decorrenza 2013 - la riduzione di un punto percentuale delle prime due aliquote Irpef (a fronte, tuttavia, di un previsto aumento dell'IVA nella misura di 1 punto percentuale, contrariamente a quanto stabilito nel recente passato). Pertanto, le attuali aliquote del 23% (redditi fino a euro 15.000) e del 27% (redditi oltre euro 15.000 fino a euro 28.000) scenderanno al 22% e al 26%.</p> <p>Il comunicato stampa del Governo evidenzia anche che la legge prevede la rimodulazione di alcune tax expenditures per i redditi superiori ai 15mila euro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si introduce una franchigia di 250 Euro per alcune deduzioni e detrazioni IRPEF e, per le sole detrazioni, si fissa il tetto massimo di detraibilità a 3000 euro; - si prevede anche l'assoggettabilità ad IRPEF delle pensioni di guerra e di invalidità.
<p>Detassazione del salario di produttività</p>	<p>Si prevede la proroga nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 di misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro con l'introduzione di una speciale agevolazione. L'agevolazione trova applicazione nel limite massimo di onere di 1.200 milioni nel 2013 e 400 milioni nell'anno 2014. Con DPCM, di concerto con il MEF, nel rispetto dell'onere massimo fissato, sono stabilite le modalità di attuazione della norma in commento. Se il decreto non fosse emanato entro il 15 gennaio 2013, le risorse saranno utilizzate per finanziare misure finalizzate alla riduzione del cuneo fiscale e contributivo individuate con DPCM, di concerto con il MEF e con il Ministro del lavoro.</p>
<p>Misure a favore degli "esodati"</p>	<p>Al fine di consentire la realizzazione di ulteriori interventi in favore delle categorie di lavoratori cd. "esodati" (di cui agli articoli 24, commi 14 e 15, del d.l. 6/12/2011, n. 201), si prevede per l'anno 2013, l'introduzione di «Misure di assistenza in favore dei lavoratori salvaguardati». L'idea è di costituire un fondo a valere sul cosiddetto Fondo Letta (istituito nel 2009,) le cui finalità vengono integrate, destinato ad operare a favore degli "esodati".</p>
<p>Scioperi nei servizi pubblici essenziali</p>	<p>Si pensa ad una riduzione dell'importo delle sanzioni previste dalla legge n. 146/1990. In particolare, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori che proclamano uno sciopero, o ad esso aderiscono in violazione delle disposizioni sulle prestazioni indispensabili, si conferma la sospensione dei permessi sindacali retribuiti ovvero i contributi sindacali comunque trattenuti dalla retribuzione, ovvero entrambi, per la durata dell'astensione stessa e comunque per un ammontare economico complessivo non inferiore a euro 2.500 (non più 5.000) e non superiore a euro 50.000 (...) - i dirigenti responsabili delle amministrazioni pubbliche e i legali rappresentanti delle imprese e degli enti che erogano i servizi pubblici che non osservino le disposizioni previste dalla legge n. 146/90 o gli obblighi loro derivanti dagli accordi o contratti collettivi, o dalla regolazione provvisoria della Commissione di garanzia, o che non prestino correttamente l'informazione agli utenti, sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da euro 2.500 (l'importo ora in vigore è di euro 5.000) a euro 50.000 (...).
<p>Sgravi contributivi</p>	<p>Il D.L. n. 457/1997, convertito dalla legge n. 30/1998, prevede che per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, le imprese armatrici, per il personale avente i requisiti di cui all'articolo 119 cod. nav. ed imbarcato su navi iscritte nel Registro internazionale nonché lo stesso personale suindicato sono esonerati dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti per legge. Ora, la Manovra di Stabilità ipotizza che i benefici in oggetto siano</p>

	<p>corrisposti nel limite del 63,2% per gli anni 2013 e 2014, del 57,5% per l'anno 2015 e nel 50,3% a decorrere dall'anno 2016.</p>
<p>Permessi per handicap ex legge n. 104/92</p>	<p>I cd. permessi per handicap - fruiti a decorrere dall'entrata in vigore della legge - dai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, ad esclusione di quelli richiesti per patologie del dipendente stesso o per l'assistenza ai figli o al coniuge, sono retribuiti al 50% ferma restando la contribuzione figurativa.</p>
<p>Retribuzioni nel pubblico impiego</p>	<p>L'idea è quella di bloccare gli stipendi del personale della pubblica amministrazione così come i lavori per i rinnovi contrattuali. In particolare, si estende al 2014 la previsione per cui il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010. Si conferma altresì il prelievo di solidarietà sugli stipendi over 90.000/150.000 nella misura del 5% e del 10%. Si prevede anche uno stop - per il momento - all'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale e al recupero delle tornate contrattuali perse. Misure particolari sono previste per le retribuzioni nella scuola e nella giustizia.</p>